

UNA COSA SERIA E TANTI VANTAGGI

Gli elementi impattanti a favore di una "flotta sicura" sono molti, non solo economici o di regolamentazione

a cura della redazione

È tanto noto quanto banale, dire che la sicurezza della flotta vada tenuta sempre in evidenza. Perseguita il più possibile, anche se per definizione, la sicurezza assoluta non esiste ed è sempre da rincorrere, migliorare, quella in essere. Mille le proposte al riguardo, da costruttori e fornitori di servizi, ma gli elementi chiave da "contare" quando una volta investite le risorse nelle ultime novità, si deve conteggiare il vantaggio in azienda?
Investire in **competenze**, **formazione** (anche sul post-collisione), sulla **telematica** e gli strumenti di connettività, con **IA**: il tutto si dice sia per ridurre i rischi e stimolare comportamenti virtuosi, migliorando costi e tempi, ma non solo. Ecco una sintesi, di quanto è stato misurato nell'ultimo rapporto dei britannici sul loro *Safety Report* "Cut Your Risk" 2025 (di Fleet News). Indipendentemente dalle condizioni legislative e dalle spinte alla transizione, che variano nei Paesi, una flotta che persegue la sicurezza a 360° ha sì degli oneri per i manager, ma offre molti vantaggi spesso **non conteggiati a priori**:

DALLA SALUTE DEI DRIVER ALL'ASSICURAZIONE

In particolare il **benessere del conducente** è divenuto prioritario, anche perché aumenta produttività, coinvolgimento e lealtà. Inizialmente si puntava ai soli costi da incidente, ora si guarda a dipendenti in cerca di aziende che si prendano "cura" di loro: facendo trasparire attenzioni di **dovere morale** oltre che legale (orari e natura del lavoro, cure sanitarie, alimentazione, riduzione stress...). Tra i vantaggi, i feedback, l'ascolto, l'adozione gradita di nuove tecnologie (es. dashcam e telematica) e anche un miglioramento di reputazione. Riguardo alla **transizione**, la trazione elettrica comporta diversi funzionamenti (accelerazione e frenata, ricariche) e sistemi, con dovere di **formazione**. Se però risulta difficile od ostacolata, potrebbe addirittura far permanere in flotta veicoli datati, con minori tecnologie di sicurezza e affidabilità, soprattutto nel mondo dei veicoli commerciali (in UK, nonostante le spinte pro-Bev, la durata media del leasing furgoni è salita di anno in anno: da 43 a 46,3 mesi).

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/





Tra le motivazioni economiche e di **efficienza**, per una flotta più sicura a 360°, ovviamente anche quelle impattanti sui **giorni di lavoro** (persi per infortuni) le **riparazioni** ai veicoli (possono comportare anche oneri di recupero e perdita di valore residuo, o dei beni trasportati), gli ordini persi e i costi di gestione generali. Il driver può degradare anche competenza e produttività, oltre che subire lesioni. Ci sono poi i **costi di terze parti** (danni, mancati guadagni e spese legali). L'ente benefico Brake espone una formula "forte" in UK: un veicolo ne tampona un altro subendo danni per £ 1.000, causandone altrettanti a terzi e vedendone altrettanti ancora di richiesta risarcimento. A fronte dell'onere stimato £ 3.000 però, l'ente afferma che il **costo effettivo raddoppia** per altri fattori: £ 6.000 quindi, ma se un'azienda genera ritorni vendite – ad esempio – del 20%, per coprire l'evento servirebbero £ 30.000 in entrata. Tra le precauzioni quindi, svettano qualifiche e formazione dei driver, oltre che efficienza dei veicoli.

La **sicurezza certificata**, anche della flotta, è oggi sempre più requisito per certi **appalti**, insieme all'ecologia, almeno per le grandi organizzazioni e alcuni enti pubblici e statali. Una flotta **a norma di legge** in termini di sicurezza e valutazione rischi, è infine tutela in caso di procedimenti giudiziari. E non si parla solo di mezzi pesanti, se guidare l'auto è **parte dell'attività lavorativa**, aprendo all'ampio tema delle politiche di guida sicura.

Ultimo aspetto i **costi assicurativi**, molto crescenti oggi e mitigabili gestendo al meglio i rischi di flotta. Una evidente cura della sicurezza può ridurre i premi, in accordo con le compagnie e sfruttando strumenti innovativi, tecnologici e anche finanziari.

IA PER LA SICUREZZA

Proliferano sempre più i nuovi tool per flotte basati sull'IA (intelligenza artificiale). Per evidenziare i fattori di rischio dei conducenti in azienda, ma non solo. Dati e tecnologia, perseguono in primis l'efficienza ma soprattutto, ora, espandono l'azione a **sicurezza e benessere** dei driver. Da Geotab e Webfleet, passando per Targa Telematics e non solo: i maggiori fornitori delle flotte implementano IA a volontà. Analizzando al massimo, anche in tempo reale, i comportamenti e i potenziali rischi. Servizi **di valutazione e suggerimento** azione preventiva, più completi a monte per il fleet manager, nella gestione delle informazioni lungo la filiera e anche più dinamici, a valle. Come per l'assistenza diretta o il recupero di veicoli rubati (che sono oltre 135mila l'anno, in Italia).





Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/